

Il fatto - Il sindaco: "In momenti di gioia e di festa dobbiamo non perdere mai di vista la sorte di chi è meno fortunato"

Salerno accoglie il trentottesimo sbarco di migranti: restano tutti in Campania



Foto Guglielmo Gambardella

È giunta ieri mattina al porto commerciale di Salerno la nave Aita Mari con a bordo 33 migranti siriani. Per il capoluogo di provincia campano si tratta del 38esimo sbarco, a distanza di circa un mese e mezzo dall'ultimo. Tra i 33, ci sono 2 donne e 3 minori (due di 16 e uno di 17 anni). Sul molo, come sempre, attiva la macchina dell'accoglienza coordinata dalla Prefettura

di Salerno. «Questa mattina (ieri per chi legge, ndr) è attraccata la nave Aita Mari con a bordo 33 siriani. Si tratta del 38esimo sbarco nella nostra città. Capita nel giorno dell'accensione delle Luci d'Artista, un momento di gioia per i nostri concittadini e i tanti turisti e visitatori che affolleranno le nostre strade. Soprattutto in momenti come questi, di festa e spen-

sieratezza, dobbiamo non perdere di vista la sorte di chi è meno fortunato di noi e mettere in campo, come facciamo noi come Amministrazione comunale, politiche di inclusione e accoglienza. Salerno si conferma la città dell'accoglienza che non lascia mai nessuno da solo», ha scritto il sindaco di Salerno, Vincenzo Napoli sulla sua pagina social. «Abbiamo

Attiva come sempre la macchina della solidarietà per aiutare gli indifesi



calibrato l'arrivo della nave proprio in funzione delle condizioni meteorologiche cercando di evitare di farli stare troppo in mare, con il rischio di mare grosso. Tutte le indicazioni che avevamo avuto, sembrano essere confermate. Si tratta di 33 siriani, due donne e tre minori non accompagnati. Saranno tutti collocati e accolti nei Centri di accoglienza straordinaria delle province della Campania, gestite dalle Prefetture. Le condizioni di salute sembrano siano buone,

non si evidenziano criticità. Al momento ancora non conosciamo le loro storie personali. In un secondo momento potremmo capire se qualcuno ha bisogno di assistenza psicologica e se ci sarà bisogno di intraprendere qualche percorso di particolare attenzione», ha dichiarato il prefetto di Salerno Francesco Esposito ha commentato lo sbarco avvenuto questa mattina al Porto di Salerno.

Il fatto - La manifestazione organizzata da Cgil e Uil ha inteso sottolineare le priorità di cui il Governo dovrebbe farsi carico

Grande partecipazione allo sciopero generale di Napoli: oltre 1000 salernitani in marcia

30mila persone a Napoli tra lavoratori, studenti e pensionati, oltre mille dalla provincia di Salerno. Una presenza massiccia che non lascia possibilità di altre interpretazioni se non quella della volontà manifesta di contestare con vigore la manovra di bilancio che prevede ancora e ancora tagli, senza investimenti a sostegno dei lavoratori, pensionati e dei servizi pubblici. «Questo sciopero rappresenta il grido di una comunità che non vuole rassegnarsi all'indifferenza delle istituzioni - ha dichiarato Antonio Apadula, Segretario Generale della Cgil di Salerno-. La massiccia partecipazione da tutta la regione dimostra quanto sia urgente un cambio di rotta. Le condizioni poste dalla manovra economica del governo, sono inaccettabili e mortificano

diritti e futuro di tutti i cittadini, delle imprese e del nostro Mezzogiorno». La manifestazione organizzata da Cgil e Uil ha inteso sottolineare le priorità di cui il Governo dovrebbe farsi carico: aumento del potere d'acquisto, revisione del sistema pensionistico e la promozione di una politica industriale più inclusiva e sostenibile. I rappresentanti sindacali hanno anche ribadito la necessità di una maggiore equità sociale e di interventi concreti per il Mezzogiorno. «Rischiamo una desertificazione industriale e conseguentemente lo spopolamento dei nostri territori - spiega ancora Apadula-. La manovra che hanno concepito, fin da subito, non farà che acuire il disagio sociale e l'incertezza nel futuro. La fotografia che abbiamo davanti agli occhi è

devastante se si considera che è previsto un taglio di 5miliardi e 300milioni per le regioni del sud Italia. E' sconcertante se si considera che nella sola provincia di Salerno decine di fabbriche in crisi rischiano di chiudere a causa dell'assenza totale di investimenti in grado di sostenere la rete dell'industria. Vogliono mettere una linea netta che separi il sud dal nord del Paese. Un disegno fallimentare e sciagurato perché i nostri giovani continueranno, per vivere, ad andare in massa nel nord Italia o all'estero. A cosa serve tutto questo, allora? Chi vogliono colpire? Ce lo dovrebbero spiegare i Ministri e il presidente di questo Governo. Attaccano la cultura, inghiottendo circa 400milioni. Fondazioni, associazioni, cinema, teatri sono agenzie educative im-

prescindibili, presidi di legalità che sempre più spesso sopperiscono alle mancanze del governo centrale in termini nelle politiche sociali. La piaga dei morti sul lavoro. Nell'ultimo anno, nella nostra regione, ha contato 70 morti. Nel salernitano, almeno tre negli ultimi dieci giorni. Neppure una parola nella manovra economica, se non quella misura ridicola della patente a punti». Altri temi importanti al centro delle contestazioni la sanità pubblica e la precarietà. «I fondi stanziati per la sanità pubblica sono del tutto inadeguati per affrontare le crescenti esigenze del Servizio Sanitario Nazionale. Chiediamo un piano straordinario di assunzioni per migliorare le condizioni di lavoro. La manovra prevede solo 6.000 nuove assunzioni di medici entro il



2025, insufficienti persino a coprire il turnover naturale. L'aumento delle indennità per medici e personale sanitario è rinviato al 2026. Le liste d'attesa anche per le urgenze sono sempre più lunghe. Infine, non ci sono misure concrete per ridurre la precarietà lavorativa, sia nel pubblico che nel privato. Le politiche proposte non prevedono investimenti sufficienti per creare occupazione stabile, né tutele adeguate per i lavoratori in condizioni di precarietà cronica» - conclude Apadula.



3775502738



Amici di LeCronache www.cronachesalerno.it



LeCronache

Cronache